

Conclusione a sorpresa nel G.P. automobilistico di Francia

A Rouen trionfa Dan Gurney

Genoa e Catania finaliste nella «Alpi»

Roma: vince ma non va

in finale

Clark e Surtees costretti al ritiro

Giro d'Abruzzo: volata a tre sul traguardo di Teramo

Allo sprint Dancelli brucia De Prà e Fezzardi

Dal nostro inviato

TERAMO, 28. Questa prima edizione del Giro d'Abruzzo ha avuto un enorme successo. Innanzitutto la partecipazione completa, vivida ed entusiasta di una folla osannante, ma disciplinata, poi un regolare svolgimento anche se severissimo è stato il percorso costellato da centinaia di curve micidiali su una strada incredibilmente ondulata; ed infine perché ha avuto in Michele Dancelli un degustatissimo vincitore. Successo pieno, quindi, per gli organizzatori i quali - ne siamo certi - sapranno correggere quei pochi difetti di inesperienza che comunque, sono emersi nell'interesse della gara, come per esempio, un'automobile con un autotreno che comunicasse la corsa vera e propria in anticipo non ci sarebbe stata male. In definitiva, senza esagerare, pensiamo che oggi nata una gara classica dei nostri giorni. Ha vinto, abbiamo detto, Dancelli e la sua affermazione fa piacere perché dimostra che Michele Dancelli è una delle più belle realtà del nostro ciclismo. Oggi ha vinto una gara durissima, e ha vinto con giustizia. Si è infatti nella fuga buona, perché è sempre attento, sempre pronto a cogliere l'occasione propizia e poi non si è lasciato vincere dalla fastidiosa tentazione dell'arrivo.

Avrebbe potuto tentare il colpo d'fulmine, specialmente quando sul passo del Pilonc gli erano rimasti alla ruota solo il meraviglioso De Prà ed il tenacissimo Fezzardi. Ha preferito invece non correre rischi. Con quel percorso non quelle strade che presentavano tratti impervi, si alternavano con buon accordo, ma era Dancelli che faceva razza di traguardo a premio. Vincendo a Chieti, vinceva a Castiglione, insomma lasciava intendere che non ci sarebbe stato stato veramente un azzardo forzato il ritmo. E Dancelli aveva già conosciuto i segni della cattiva sorte nella discesa che porta a Chieti Scilo sotto forma di una caduta. Aveva comunque potuto riprendere immediatamente e ricongiungersi in men che non si dica. Ma procediamo con ordine. La corsa vera è cominciata dopo il traguardo a premi di Montebelluno, vinto in volata da Dancelli. E per la precisione la fuga buona si è verificata improvvisamente nel percorso attraverso il paese di Pescara. Troppo presto? Sì per la verità, è parso a tutti che fosse troppo presto per svolgere un attacco decisivo. E deve essere sembrato così anche a Dancelli, che si è accorto di questo quando ha visto il gruppo di Dancelli e Albani in fuga ne aveva due.

Dancelli e Bongioni. Per cui gli conveniva stare al fianco ed accettare il fatto compiuto. Insieme a Dancelli e Bongioni al centro sottratti alle strette del gruppo Balzan, De Prà, i due fratelli e Fezzardi. Sette in tutto. In testa a fare l'andatura si presentavano tratti impervi, si alternavano con buon accordo, ma era Dancelli che faceva razza di traguardo a premio. Vincendo a Chieti, vinceva a Castiglione, insomma lasciava intendere che non ci sarebbe stato stato veramente un azzardo forzato il ritmo. E Dancelli aveva già conosciuto i segni della cattiva sorte nella discesa che porta a Chieti Scilo sotto forma di una caduta. Aveva comunque potuto riprendere immediatamente e ricongiungersi in men che non si dica. Ma procediamo con ordine. La corsa vera è cominciata dopo il traguardo a premi di Montebelluno, vinto in volata da Dancelli. E per la precisione la fuga buona si è verificata improvvisamente nel percorso attraverso il paese di Pescara. Troppo presto? Sì per la verità, è parso a tutti che fosse troppo presto per svolgere un attacco decisivo. E deve essere sembrato così anche a Dancelli, che si è accorto di questo quando ha visto il gruppo di Dancelli e Albani in fuga ne aveva due.



Sandro Lopopolo ha superato chiaramente Campari

Trofeo Nistri

La Lazio s'impone alla Juventus (3-2)

OMI e Milan sono i vincitori della prima partita del torneo Nistri24 che si disputa in notturna al campo OMI.

Aeregiro della Sicilia

Bis di Robin

Aereo disperso

Michele Muro

L'ordine di arrivo

Classifica del «Cougnel»

Record mondiale di Yuri Vlasov

Netta vittoria del campione a St. Vincent

Lopopolo supera Campari e si conferma tricolore

La disfidà Lopopolo-Campari si è conclusa con un netto successo del campione d'Italia che si è riconfermato così degno del titolo di superleggero di recente istituzione. Alla fine delle dodici riprese, dalla parte di Lopopolo c'erano dai sei ai sette punti di vantaggio, i quali testimoniano chiaramente la sua superiorità. Il successo del pupillo di Klaus pur non essendo stato ottenuto con lo sfoggio delle risorse che contraddistinguono l'asso capace di bruciare ogni traguardo, porta pur sempre la sigla di una classe più che discreta. Sandro, per vincere, ha dovuto superare due handicap notevoli: alla prima ripresa nel corso della quale tre destri e un sinistro scocati a bruciapelo da Campari, lo avevano messo in una situazione di estremo pericolo, senza perdere la calma, senza smontarsi e senza attacchi suicidi, depone a favore della sua solidità morale che si è rivelata

Nostro servizio

ROUEN, 28. Quel che è fatto è reso di: un anno precedente e così Jim Clark che domenica ha vinto il G.P. del Belgio a Francorchamps sfruttando i ritiri altrui, stavolta ha subito la sorte contraria. Costretto al ritiro al 31. giro, ha lasciato via libera a Gurney che era stato uno dei più sfortunati in Belgio; e per tanto Gurney ha «bissato» la vittoria ottenuta l'anno scorso sullo stesso circuito, in verità difficilissimo. Dietro al vincitore si sono classificati Graham Hill e Brabham. Graham Hill logicamente compie un passo avanti nella classifica iridata (aveva secondo) dimezzando il distacco che lo separava da Clark. Ma passiamo alla cronaca della gara. La partenza viene data alle 15,28: la corsa si disputa su 57 giri di Km. 6,542 ciascuno per complessivi chilometri 372. Subito scatta al comando Clark la cui «Lotus» è tallonata dalla «Brabham» di Gurney e dalla «Ferrari» di Surtees. Clark mantiene saldamente la prima posizione mentre alle sue spalle si verifica una prima sorpresa: al terzo giro Surtees è costretto a fermarsi al box per una riparazione al tubo dell'olio. La riparazione è abbastanza lunga sicché Surtees può tornare in pista solo dopo

parecchi minuti con otto giri di ritardo sui primi. Ma per Surtees non è ancora finita: dopo poco è costretto a fermarsi nuovamente al box e stavolta per non più ripartire. Evidentemente il guaio è più grave del previsto. Intanto anche Siffert si è fermato agli stand per un altro guasto: anche egli riparte dopo parecchi minuti e quando riprende a correre ha ormai otto giri di distacco. E un altro corridore è costretto fuori gara da uno spettacolo incidente: si tratta di Trevor Taylor la cui BRM esce di strada in curva poco prima degli stand. La macchina rimane gravemente danneggiata, per fortuna invece Trevor esce illeso dai rotami della vettura. Ma torniamo allo svolgimento della gara. In testa è ancora Jim Clark dietro il quale precedono nell'ordine Peter Arundell, Phill Hill, Graham Hill, Bruce Mc Laren, Ginther, Ireland e Bandini. Clark procede a tutta «birra» mentre Gurney avanza con maggiore prudenza sapendo bene che si tratta di un circuito pericolosissimo per le vetture: c'è tra l'altro una discesa che invita a correre sforzando il mezzo meccanico al di là dei suoi limiti, con il rischio di «bruciarsi» la possibilità di vittoria. Già l'anno scorso Gurney aveva ottenuto il successo proprio per la sua tattica «smpreggiatrice» che gli aveva permesso di approfittare dei ritiri di Clark e di Surtees: è anche stavolta la storia si ripete. Al 31° giro, cioè dopo poco metà corsa, Clark è costretto al ritiro. Allora Gurney balza al comando e ci rimane sino alla fine senza più essere raggiunto. Alle sue spalle intanto è venuto prepotentemente fuori Graham Hill che essendo secondo nella classifica mondiale spera di approfittare del ritiro del leader Clark per raggiungerlo o quanto meno per avvicinarlo. E così Graham Hill riesce a rimontare Phill Hill ed Arundell tagliando il traguardo in seconda posizione a circa tre secondi da Gurney. Al terzo posto, ad un secondo e mezzo da Graham Hill, si piazza invece Brabham.

Commento del lunedì

Gli infortuni di Kingpetch

«Tor» Burrull, campione di Europa del peso mosca ed eterno aspirante ad una partita mondiale con il thailandese Kingpetch, ha operato anche lo scorso 28 giugno un'operazione più dura della sua carriera di questi ultimi anni, certamente il duro dell'inglese McGowan liquidato in bellezza sul ring dell'EBU alcune settimane fa. La sua resistenza è stata forte e dovrebbe essere dunque aperta, tanto più che «Tor» e Kingpetch hanno già avuto un incontro per un centro in settembre sul ring di Los Angeles, e quando il thailandese Kingpetch è di noi, «Tor» è sempre un «ma». E sta a significare che il thailandese è un campione di Kingpetch che ha passato il «ma» a riguarda Burrull. Contro Kingpetch, «Tor» è un campione di Kingpetch che ha passato il «ma» a riguarda Burrull. Contro Kingpetch, «Tor» è un campione di Kingpetch che ha passato il «ma» a riguarda Burrull. Contro Kingpetch, «Tor» è un campione di Kingpetch che ha passato il «ma» a riguarda Burrull.

Il dettaglio

CATANIA-SERVETTE 3-2. SERVETTE: Farmer; Maffioletti; Schaller, Schaller, Pazzanzy; Nemeth (Debiolles), Bosson, Heurl, Vonlanthen. CATANIA: Branduardi; Lampredi, Alberti; Maggi, Becchetti, Colombo; Milan, Galli, Mergheggi, Christensen, Pellegrini. RETI: nel primo tempo al 2° Fontana; nel secondo al 25° Cinesino, al 28° Schindelhof, al 37° Vonlanthen, al 39° Fanello.

Gilly... pedala per voi! Gilly è il nuovo ciclomotore Gilera che vi porta dove volete - più presto e... senza fatica! Dovete andare tutti i giorni al lavoro?... a scuola? ...volete girare comodamente in città?... andare in gita? Ecco il ciclomotore che risolve tutti i vostri problemi! È Gilly - il nuovo ciclomotore Gilera. Gilly è semplice, bello - è il più sicuro dei ciclomotori. Gilly vi rende facile la vita! Gilly è un piccolo Gilera. Gilera Gilly 1: motore monocilindrico a due tempi; senza cambio delle marce (frizione automatica centrifuga); cilindrata 48 cc.; consumo miscela l. 1,4 per 100 Km. • Gilera Gilly 3: cambio a 3 velocità con comando a manopola. (Gomme Pirelli - prodotti Agip) Moto Gilera S.p.A. - Arcore (MI) • 2500 punti di assistenza e vendita in Italia al vostro servizio.

Massimo Pavan

Il dettaglio

La classifica iridata

L'ordine di arrivo

La classifica iridata

Gli ordini di arrivo

Le classifiche iridate

La classifica iridata

L'ordine di arrivo

La classifica iridata

Gli ordini di arrivo

Le classifiche iridate

Gli ordini di arrivo

Le classifiche iridate

Santana eliminato a Wimbledon

WIMBLEDON, 28

Grossa sorpresa ai campionati di Wimbledon. Santana, uno dei grandi favoriti, eliminato da tedesco Kuhnke; irrimediabile, è riuscito ad opporre una certa resistenza al suo avversario solo nel secondo set.

2° COPPA RAMONI

Dall'11 all'11 luglio p.v. gli appassionati del calcio dilettantistico potranno assistere presso il campo sportivo INA-CNSR, in via Selinunte (Tuscolano), allo svolgimento del Torneo calcistico notturno «2° Coppa Ramoni» che anche quest'anno il G.S. STEFFER ha promosso in memoria del suo fondatore Adolfo Ramoni sotto il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune di Roma.

La manifestazione si annuncia ricca di motivi di interesse, sia per il vivo successo di pubblico e di critica che ha già riscosso lo scorso anno nella sua prima edizione, sia perché vi prenderanno parte, oltre alla STEFFER, cinque squadre che si sono chiaramente distinte durante quest'ultimo campionato federale dilettanti.

Sarà anche interessante seguire il comportamento delle nuove leve del dilettantismo calcistico laziale che le varie compagnie schiereranno in programma:

- 1 luglio, ore 21,15: STEFFER-ABETE
2 - - - - - ALMAS-Tor di Quinto
3 - - - - - ABETE-Vedettes Quarticciolo
4 - - - - - Tor di Quinto-Bettini Quadraro
5 - - - - - STEFFER-Vedettes Quarticciolo
6 - - - - - ALMAS-Tor di Quinto
7 - - - - - STEFFER-ABETE
8 - - - - - ALMAS-Tor di Quinto
9 - - - - - ALMAS-Tor di Quinto

L'11 luglio, alle ore 19 e alle ore 21,15, saranno disputati gli incontri di finale per l'assegnazione del primo e del secondo posto e delle piazze d'onore.